

1.

SEDUTA DI LUNEDÌ 5 LUGLIO 1976

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PROVVISORIO LEONILDE IOTTI

INDI

DEL PRESIDENTE INGRAO

INDICE			PAG.
	PAG.	Gruppi parlamentari (<i>Invito alla costituzione</i>)	12
Costituzione dell'Ufficio provvisorio di Presidenza	3	Insedimento e discorso del Presidente della Camera:	
Proposte di legge (<i>Annunzio</i>)	12	PRESIDENTE	10
Proposte di legge costituzionale (<i>Annunzio</i>)	13	Proclamazione di deputati subentranti a seguito di opzioni:	
Proposte di legge di iniziativa popolare (<i>Annunzio</i>)	12	PRESIDENTE	3
Interrogazioni e interpellanza (<i>Annunzio</i>)	13	Saluto del Presidente provvisorio:	
Dimissioni di un deputato	3, 13	PRESIDENTE	3
Documenti pervenuti dopo l'ultima seduta prima dello scioglimento delle Camere (<i>Annunzio</i>)	13	Sostituzione di un deputato	6
		Votazione per schede per la elezione del Presidente della Camera	6
		Ordine del giorno della prossima seduta	13

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 16,30.

Costituzione dell'Ufficio provvisorio di Presidenza.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 2, comma secondo, del regolamento, gli onorevoli D'Alessio, Guarra, Moro Dino e Terraroli esercitano le funzioni di segretari provvisori.

Saluto del Presidente provvisorio.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, poiché il regolamento mi dà l'onore di presiedere questa prima seduta della nostra Assemblea nella nuova legislatura, permettetemi di rivolgere a tutti voi il mio saluto ed il mio augurio.

Tanto più caloroso è questo saluto e questo augurio quando si rivolge a voi, onorevoli colleghi eletti per la prima volta, e a voi, onorevoli deputate che, finalmente, in numero così elevato siete presenti in quest'aula.

La nostra Assemblea si riunisce in un momento di crisi profonda della vita del paese. Le stesse elezioni, che hanno fatto di noi i rappresentanti del popolo italiano, hanno avuto carattere di eccezionalità.

Da noi ci si attende, dunque, molto, e perciò il nostro compito è più che mai difficile e grave. Pur tuttavia, esso è sorretto da una fiducia negli strumenti della democrazia che il popolo ha riconfermato indiscutibilmente con il risultato elettorale. Di questo dobbiamo essere ben consapevoli, e comprendere che siamo qui non solo per esprimere le nostre posizioni — alle quali, certo, nessuno ci chiede di rinunciare — ma per trovare le vie del confronto e dell'intesa, necessari perché il nostro lavoro sia fecondo per il popolo italiano, per le istituzioni della Repubblica, per lo sviluppo della democrazia.

Dimissioni di un deputato.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Vittorio Foa, in data 28 giugno 1976, ha inviato la seguente lettera:

« Onorevole Presidente della Camera dei deputati,

« Eletto deputato nelle circoscrizioni di Torino-Vercelli-Novara e di Napoli-Caserta nella lista di democrazia proletaria, la prego di voler comunicare alla Camera le mie dimissioni dal mandato parlamentare.

« Ragioni di salute rendono irrevocabile questa mia decisione e prego perciò caldamente la Camera di voler accettare senz'altro le mie dimissioni senza rendere necessari ulteriori adempimenti.

« L'accettazione renderà fra l'altro possibile fin dall'inizio il completamento dell'Assemblea con l'ingresso simultaneo dei candidati che mi succedono nell'ordine delle preferenze, il signor Silverio Corvisieri nella circoscrizione Torino-Vercelli-Novara e il signor Domenico Pinto in quella Napoli-Caserta.

Le porgo i miei più vivi ringraziamenti.

« Firmato: Vittorio Foa ».

Se nessuno chiede di parlare, pongo in votazione l'accettazione delle dimissioni dell'onorevole Vittorio Foa.

(È approvata).

Proclamazione di deputati subentranti a seguito di opzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, prima di procedere all'elezione del Presidente della Camera, la Giunta delle elezioni provvisoria dovrà accertare, ai fini della proclamazione, i deputati subentranti agli optanti per il Senato o per altri collegi. La Giunta delle elezioni provvisoria, a norma dell'articolo 3, secondo comma, del regolamento, è composta dai deputati: Vecchiarelli, Meucci, An-

dreoni, Baldassari, Bogi, Bortolani, Bubbi-co, Castiglione, Delfino, Fontana, Gargani, La Loggia, Martini Maria Eletta, Pazzaglia, Russo Carlo, Sandomenico e Menicacci.

Sospendo pertanto la seduta e convoco la Giunta delle elezioni provvisoria per le relative operazioni, che avranno luogo immediatamente.

La seduta, sospesa alle 16,35, è ripresa alle 17,10.

PRESIDENTE. Dovendosi procedere, a norma dell'articolo 28 della legge 6 febbraio 1948, n. 29, e degli articoli 81 e 86 del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, alla sostituzione dei deputati optanti per il Senato, la Giunta provvisoria per la verifica dei poteri, nella seduta odierna, preso atto delle relative opzioni, ha accertato che i seguenti candidati seguono immediatamente l'ultimo degli eletti nei rispettivi collegi e liste:

nel I collegio (Torino), per il partito comunista italiano, Allegra Paolo Maria Giuliano subentra a Vinay Tullio Scipione;

nel II collegio (Cuneo), per il partito comunista italiano, Nespolo Carla Federica subentra a Pecchioli Ugo;

nel IV collegio (Milano), per il partito comunista italiano, Chiarante Giuseppe Antonio subentra a Squarzialupi Vera Liliana; per la democrazia cristiana, Trabucchi Emilio subentra a Colombo Vittorino;

nel V collegio (Como), per il partito comunista italiano, Lodolini Francesca subentra a Donelli Claudio;

nel VI collegio (Brescia), per il partito comunista italiano, Perquis Moretti Maddalena Giuseppina subentra a Cossutta Armando;

nel IX collegio (Verona), per il partito comunista italiano, Branciforti Rosanna subentra a Margotto Cesare;

nel XII collegio (Bologna), per il partito comunista italiano, Barbera Augusto Antonio subentra a Boldrini Arrigo;

nel XIV collegio (Firenze), per il partito comunista italiano, Cerrina Feroni Gianluca subentra a Gozzini Mario;

nel XV collegio (Pisa), per il partito comunista italiano, Da Prato Francesco subentra a Terracini Umberto;

nel XVI collegio (Siena), per la democrazia cristiana, Bardotti Martino subentra a Bartolomei Giuseppe;

nel XVIII collegio (Perugia), per il partito comunista italiano, Coccia Franco subentra a Anderlini Luigi Silvestro;

nel XXII collegio (Napoli), per il partito comunista italiano, Marzano Arturo subentra a Guarino Antonio;

nel XXIII collegio (Benevento), per la democrazia cristiana, Amabile Giovanni subentra a Valiante Mario Giorgio Antonio;

nel XXVI collegio (Potenza), per il partito comunista italiano, Fortunato Giuseppe subentra a Chiaromonte Gerardo;

nel XXVIII collegio (Catania), per il partito comunista italiano, Cerra Benito subentra a Macaluso Emanuele;

nel XXIX collegio (Palermo), per il partito comunista italiano, Fantaci Giovanni subentra a Bufalini Paolo.

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e proclamo quindi deputati gli onorevoli: Allegra Paolo Maria Giuliano nel I collegio (Torino); Nespolo Carla Federica nel II collegio (Cuneo); Chiarante Giuseppe Antonio e Trabucchi Emilio nel IV collegio (Milano); Lodolini Francesca nel V collegio (Como); Perquis Moretti Maddalena Giuseppina nel VI collegio (Brescia); Branciforti Rosanna nel IX collegio (Verona); Barbera Augusto Antonio nel XII collegio (Bologna); Cerrina Feroni Gianluca nel XIV collegio (Firenze); Da Prato Francesco nel XV collegio (Pisa); Bardotti Martino nel XVI collegio (Siena); Coccia Franco nel XVIII collegio (Perugia); Marzano Arturo nel XXII collegio (Napoli); Amabile Giovanni nel XXIII collegio (Benevento); Fortunato Giuseppe Nicola Andrea nel XXVI collegio (Potenza); Cerra Benito nel XXVIII collegio (Catania); Fantaci Giovanni nel XXIX collegio (Palermo).

Si intende che da oggi decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Dovendosi procedere, a norma degli articoli 81, 85 e 86 del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, alla sostituzione dei deputati eletti in più collegi, la Giunta provvisoria per la verifica dei poteri nella seduta odierna, preso atto delle relative opzioni, ha accertato che i seguenti candidati se-

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1976

guono immediatamente l'ultimo degli eletti nei rispettivi collegi e liste:

nel IV collegio (Milano), per il partito radicale, Faccio Adele subentra a Pannella Giacinto Marco; per il partito comunista italiano, Bianchi Beretta Romana subentra a Spinelli Altiero;

nel V collegio (Como), per il partito comunista italiano, Merzario Modesto Gaetano subentra a Pajetta Gian Carlo;

nel IX collegio (Verona), per il partito comunista italiano, Carlassara Giovanni Battista subentra a Iotti Leonilde;

nel X collegio (Venezia), per il partito comunista italiano, Sarri Trabujo Milena subentra a Berlinguer Enrico;

nell'XI collegio (Udine), per il partito comunista italiano, Milano De Paoli Vanda subentra a Cuffaro Antonino;

nel XII collegio (Bologna), per il partito socialista italiano, Giovanardi Alfredo subentra a De Martino Francesco;

nel XVIII collegio (Perugia), per il partito comunista italiano, Papa De Santis Cristina subentra a Ingraio Pietro;

nel XIX collegio (Roma), per il partito radicale, Bonino Emma subentra a Pannella Giacinto Marco;

nel XX collegio (L'Aquila), per il partito comunista italiano, Cantelmi Giancarlo subentra a Berlinguer Enrico;

nel XXIII collegio (Benevento), per il partito comunista italiano, Forte Salvatore subentra ad Alinovi Abdon;

nel XXIV collegio (Bari), per il partito comunista italiano, De Caro Paolo subentra a Napolitano Giorgio;

nel XXVIII collegio (Catania), per il partito comunista italiano, Bolognari Mario subentra a Corallo Salvatore; per il partito repubblicano italiano, Bandiera Pasquale subentra a La Malfa Ugo;

nel XXIX collegio (Palermo), per il partito repubblicano italiano, Gunnella Aristide subentra a La Malfa Ugo.

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e proclamo quindi deputati gli onorevoli: Faccio Adele e Bianchi Beretta Ro-

mana nel IV collegio (Milano); Merzario Modesto Gaetano nel V collegio (Como); Carlassara Giovanni Battista nel IX collegio (Verona); Sarri Trabujo Milena nel X collegio (Venezia); Milano De Paoli Vanda nell'XI collegio (Udine); Giovanardi Alfredo nel XII collegio (Bologna); Papa De Santis Cristina nel XVIII collegio (Perugia); Bonino Emma nel XIX collegio (Roma); Cantelmi Giancarlo nel XX collegio (L'Aquila); Forte Salvatore nel XXIII collegio (Benevento); De Caro Paolo nel XXIV collegio (Bari); Bolognari Mario e Bandiera Pasquale nel XXVIII collegio (Catania); Gunnella Aristide nel XXIX collegio (Palermo).

A norma dell'articolo 3, comma primo, del regolamento, tali elezioni sono subordinate alla convalida dei deputati optanti nel rispettivo collegio di opzione.

Si intende che da oggi decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

In relazione alla proclamazione precedentemente effettuata del deputato Merzario Modesto Gaetano nel V collegio (Como) comunico che, risultando il predetto candidato eletto anche senatore, la Giunta provvisoria per la verifica dei poteri ha già preso atto della opzione preventivamente effettuata dall'onorevole Merzario Modesto Gaetano per il Senato della Repubblica ed ha quindi accertato che il candidato Pucciarini Giampiero segue immediatamente l'ultimo degli eletti nella stessa lista del partito comunista italiano per lo stesso collegio.

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e proclamo quindi deputato l'onorevole Giampiero Pucciarini.

A norma dell'articolo 3, primo comma, del regolamento, tale elezione è subordinata alla convalida del deputato preoptante nel collegio di opzione.

Si intende che da oggi decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

In relazione alla proclamazione precedentemente effettuata del deputato Adele Faccio nel IV collegio (Milano), comunico che, risultando il predetto deputato eletto anche nel III collegio (Genova), la Giunta provvisoria per la verifica dei poteri ha già preso atto della opzione preventivamente effettuata dall'onorevole Adele Faccio per il IV collegio (Milano), ed ha quindi accertato che il candidato Mellini Mauro se-

gue immediatamente l'ultimo degli eletti nella lista del partito radicale per lo stesso collegio.

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e proclamo quindi deputato l'onorevole Mauro Mellini.

A norma dell'articolo 3, comma primo, del regolamento, tale elezione è subordinata alla convalida del deputato optante nel collegio di opzione.

Si intende che da oggi decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

In relazione alla proclamazione precedentemente effettuata del deputato Chiarante Giuseppe Antonio nel IV collegio (Milano), comunico che, risultando eletto il predetto deputato anche nel VI collegio (Brescia), la Giunta provvisoria per la verifica dei poteri ha già preso atto della opzione preventivamente effettuata dall'onorevole Giuseppe Chiarante per il IV collegio (Brescia) ed ha quindi accertato che il candidato Venegoni Guido segue immediatamente l'ultimo degli eletti nella lista del partito comunista italiano per lo stesso collegio.

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e proclamo quindi deputato l'onorevole Guido Venegoni.

A norma dell'articolo 3, comma primo, del regolamento, tale elezione è subordinata alla convalida del deputato optante nel collegio di opzione.

Si intende che da oggi decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Sostituzione di un deputato.

PRESIDENTE. Comunico che dovendosi procedere, a seguito delle dimissioni comunicate nella seduta odierna, alla sostituzione dell'onorevole Vittorio Foa, risultato eletto nei collegi I (Torino) e XXII (Napoli), la Giunta delle elezioni provvisoria, a' termini degli articoli 81, 86 e 89 del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per la elezione della Camera dei deputati, ha accertato che i candidati Corvisieri Silverio e Pinto Domenico risultano i primi dei non eletti nella lista di « Democrazia proletaria » rispettivamente nel collegio I (Torino) e XXII (Napoli).

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e proclamo quindi gli onorevoli Silverio Corvisieri e Domenico Pinto deputati rispettivamente per il collegio I (Torino) e XXII (Napoli).

Si intende che da oggi decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Votazione per schede per la elezione del Presidente della Camera.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente della Camera.

PANNELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Pannella, vedo che ella chiede la parola, come del resto mi aveva già preannunziato. Sono molto dolente di doverle dire che non è possibile concedere la parola in questa prima seduta della Camera, in quanto l'Assemblea è in questo momento esclusivamente un seggio elettorale. La votazione precedentemente effettuata ha avuto esclusivamente lo scopo di integrare il numero dei componenti dell'Assemblea, accogliendo le dimissioni di un deputato, con la conseguente proclamazione, al suo posto, di altri due deputati che subentrano al primo in due distinti collegi. Ripeto, quindi, che non posso concederle la parola.

Indico dunque la votazione per schede per la elezione del Presidente della Camera. Avverto che, a norma dell'articolo 4, comma 2, del regolamento è necessaria per la elezione la maggioranza dei due terzi dei componenti la Camera.

Poiché la votazione si svolga con maggior ordine, farò procedere alla chiama degli onorevoli deputati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. A norma del regolamento, procederò, coadiuvata dagli onorevoli segretari, allo spoglio delle schede.

(Segue lo spoglio delle schede — Alla lettura della 420ª scheda col nome Ingrao, i deputati dell'estrema sinistra e della sinistra e deputati del centro applaudono lungamente).

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1976

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . . 613

Maggioranza dei due terzi
dei componenti l'Assemblea
blea 420

Ha ottenuto voti: Ingrao 488.

Voti dispersi 8 — Schede bianche 117.

Proclamo eletto Presidente della Camera l'onorevole Pietro Ingrao, che ha ottenuto la maggioranza dei due terzi dei componenti l'Assemblea (*Il Presidente provvisorio e i deputati dell'estrema sinistra, della sinistra e del centro si levano in piedi — Vivissimi, prolungati applausi*).

Mi recherò immediatamente a comunicare al Presidente eletto il risultato della votazione.

Sospendo la seduta.

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiati Dolores	Arfè
Abelli	Armato
Accame	Armella
Achilli	Arnaud
Adamo	Arnone
Agnelli Susanna	Ascari Raccagni
Aiardi	Azzaro
Alborghetti	Bacchi
Alici	Baghino
Alinovi	Balbo di Vinadio
Aliverti	Baldassari
Allegra	Baldassi
Allegri	Ballardini
Almirante	Balzamo
Amabile	Bambi
Amadei	Bandiera
Amalfitano	Baracetti
Amarante	Barba
Ambrogio	Barbarossa Voza
Ambrosino	Maria
Amendola	Barbera
Amici	Barca
Andreoni	Bardelli
Andreotti	Bartocci
Angelini	Bartolini
Angius	Bassetti
Aniasi	Bassi
Anselmi Tina	Battaglia
Antoni	Battino-Vittorelli
Antonozzi	Belardi Merlo Eriase

Belci	Buzzoni
Bellocchio	Cabras
Belussi Ernesta	Cacciari
Benedikter	Caiati
Berlinguer Enrico	Calabrò
Berlinguer Giovanni	Calaminici
Bernardi	Caldoro
Bernardini	Calice
Bernini	Campagnoli
Bernini Lavezzo	Cantelmi
Ivana	Canullo
Bertani Eletta	Cappelli
Bertoldi	Cappelloni
Biamonte	Capria
Bianchi Beretta	Carandini
Romana	Cardia
Bianco	Carelli
Biasini	Carenini
Bini	Carlassara
Bisaglia	Carlioni Andreucci
Bisignani	Maria Teresa
Bocchi	Carlotta
Bodrato	Carmeno
Boffardi Ines	Cárolì
Bogi	Carrà
Boldrin	Carta
Bollati	Caruso Antonio
Bolognari	Caruso Ignazio
Bonalumi	Casadei Amelia
Bonifazi	Casalino
Bonomi	Casapieri Quagliotti
Borri	Carmen
Borromeo D'Adda	Casati
Borruso	Cassanmagnago
Bortolani	Cerretti Maria Luisa
Bosco	Castellina Luciana
Bosi Maramotti	Castellucci
Giovanna	Castiglione
Botta	Castoldi
Bottarelli	Cattanei
Bottari Angela Maria	Cavaliere
Bova	Cavigliasso Paola
Bozzi	Cazora
Branciforti Rosanna	Cecchi
Bressani	Ceravolo
Brini	Cerquetli
Brocca	Cerra
Broccoli	Cerrina Feroni
Brusca	Cerullo
Bubbico	Chiarante
Bucalossi	Chiovini Cecilia
Buro Maria Luigia	

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1976

Ciai Trivelli Anna Maria	De Cinque De Cosmo	Fracchia Franchi	Kessler Labriola
Ciampaglia	Degan	Frasca	Laforgia
Ciannamea	De Gregorio	Froio	La Loggia
Ciccardini	Del Donno	Furia	La Malfa Giorgio
Cicchitto	Del Duca	Fusaro	La Malfa Ugo
Cirasino	Delfino	Galli	Lamanna
Cirino Pomicino	Dell'Andro	Galloni	Lamorte
Citaristi	Del Pennino	Galluzzi	La Penna
Citterio	Del Rio	Gambolato	La Pira
Ciuffini	De Martino	Gamper	La Rocca
Coccia	De Marzio	Garbi	La Torre
Cocco Maria	De Michelis	Gargani	Lattanzio
Codrignani Giancarla	De Mita	Gargano	Lauro
Colomba	De Petro	Garzia	Leccisi
Colombo	De Poi	Gasco	Lenoci
Colonna	Digiesi	Gaspari	Leonardi
Colucci	Di Giulio	Gatti	Lezzi
Colurcio	di Nardo	Gatto	Libertini
Compagna	Di Vagno	Gava	Licheri
Conchiglia Calasso Cristina	Donat-Cattin	Giadresco	Lima
Conte	Drago	Giannantoni	Lo Bello
Conti	Dulbecco	Giannini	Lobianco
Corà	Erminero	Giglia	Lodi Faustini Fustini Adriana
Corallo	Esposto	Gioia	Lodolini Francesca
Corder	Evangelisti	Giolitti	Lombardi
Corghi	Fabbri Seroni Adriana	Giovagnoli Angela	Lombardo
Corradi Nadia	Facchini	Giovanardi	Longo Luigi
Corvisieri	Faenzi	Giuliani	Longo Pietro
Cossiga	Fantaci	Giura Longo	Lo Porto
Costa	Fanti	Goria	Lucchesi
Costamagna	Federico	Gorla	Lupis
Covelli	Felicetti	Gottardo	Lussignoli
Cravedi	Felici	Gramegna	Macciotta
Craxi	Felisetti	Granati-Caruso Maria Teresa	Maggioni
Cresco	Ferrari Marte	Granelli	Magnani Noya Maria
Cristofori	Ferrari Silvestro	Grassi Bertazzi	Magri
Cuffaro	Ferri	Grassucci	Malagodi
Cuminetti	Fioret	Guadagno	Malagugini
D'Alema	Flamigni	Gualandi	Malfatti
D'Alessio	Fontana	Guarra	Malvestio
Dal Maso	Forlani	Guasso	Mammi
Danesi	Formica	Guerrini	Manca
Da Prato	Fornasari	Guglielmino	Mancini Giacomo
d'Aquino	Forni	Gullotti	Mancini Vincenzo
D'Arezzo	Forte	Gunnella	Manco
Darida	Fortuna	Ianni	Mancuso
de Carneri	Fortunato	Ianniello	Manfredi Giuseppe
De Caro	Foschi	Iozzelli	Manfredi Manfredo
De Carolis	Fracanzani		

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1976

Mannino	Morazzoni	Petrucci	Rosolen Angela Maria
Mannuzzu	Morini	Pezzati	Rossi di Montelera
Mantella	Moro Aldo	Picchioni	Rossino
Marabini	Moro Dino	Piccinelli	Rubbi Antonio
Marchi Dascola Enza	Moro Paolo Enrico	Piccoli	Rubbi Emilio
Margheri	Mosca	Pinto	Ruffini
Mariotti	Moschini	Pisanu	Rumor
Marocco	Napoleoni	Pisicchio	Russo Carlo
Marodi	Napoli	Pisoni	Russo Ferdinando
Marraffini	Napolitano	Pochetti	Russo Vincenzo
Martinelli	Natali	Pompei	Sabbatini
Martini Maria Eletta	Natta	Pontello	Saladino
Martino	Nespolo Carla	Porcellana	Salomone
Marton	Federica	Portatadino	Salvato Ersilia
Martorelli	Niccoli	Postal	Salvatore
Marzano	Nicolazzi	Prandini	Salvi
Marzotto Caotorta	Nicosia	Pratesi	Sandomenico
Masiello	Noberasco	Presutti	Sandri
Massari	Novellini	Preti	Sanese
Mastella	Nucci	Principe	Sangalli
Matarrese	Occhetto	Pucci	Santagati
Matrone	Olivi	Pucciarini	Santuz
Matta	Orione	Pugno	Sanza
Mazzarino	Orlando	Pumilia	Sarri Trabujo Milena
Mazzarrino	Orsini Bruno	Quaranta	Sarti
Mazzola	Orsini Gianfranco	Quarenghi Vittoria	Savino
Mazzotta	Ottaviano	Quattrone	Savoldi
Meneghetti	Padula	Querci	Sbriziolo De Felice
Menicacci	Pagliai Morena	Quercioli	Eirene
Merloni	Amabile	Quieti	Scalfaro
Merolli	Pajetta	Radi	Scaramucci Guaitini
Meucci	Palomby Adriana	Raicich	Alba
Mezzogiorno	Palopoli	Ramella	Scarlato
Miana	Pandolfi	Rauti	Scotti
Miceli Vincenzo	Pani	Reggiani	Scovacricchi
Miceli Vito	Papa De Santis	Reichlin	Sedati
Micheli	Cristina	Rende	Segni
Migliorini	Patriarca	Revelli	Segre
Milani Armelino	Pavone	Ricci	Servadei
Milani Eliseo	Pazzaglia	Riga Grazia Vittoria	Servello
Milano De Paoli	Pecchia Tornati	Righetti	Sgarlata
Vanda	Maria Augusta	Riz	Sicolo
Millet	Peggio	Robaldo	Signorile
Mirate	Pellegatta Maria	Roberti	Silvestri
Misasi	Agostina	Rocelli	Sinesio
Molè	Pellicani	Rognoni	Spagnoli
Mondino	Pellizzari	Romita	Spataro
Monsellato	Pennacchini	Romualdi	Spaventa
Monteleone	Perantuono	Rosati	Speranza
Mora	Perrone	Rosini	Spinelli
	Petrella		Sponziello

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1976

Sposetti	Urso Giacinto
Squeri	Urso Salvatore
Stefanelli	Usellini
Stella	Vaccaro Melucco
Tamburini	Alessandra
Tamini	Vagli Giannasi
Tanassi	Rosalia
Tani	Valensise
Tantalo	Vecchiarelli
Tassone	Vecchietti
Tedeschi	Venegoni
Terranova	Venturini
Terraroli	Vernola
Tesi	Vetere
Tesini Aristide	Villa
Tesini Giancarlo	Villari
Tessari Alessandro	Vincenzi
Tessari Giangiacomo	Vizzini
Testa	Volpe
Tiraboschi	Zaccagnini
Tocco	Zamberletti
Todros	Zambon
Tombesi	Zaniboni
Toni	Zanone
Torri	Zarro
Tortorella	Zavagnin
Tozzetti	Zolla
Trabucchi	Zoppetti
Trantino	Zoppi
Tremaglia	Zoso
Trezzini	Zuccalà
Tripodi	Zucconi
Triva	Zuech
Trombadori	Zurlo

La seduta, sospesa alle 18,50, è ripresa alle 19,5.

Insedimento e discorso del Presidente della Camera.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Ingrao, testé eletto Presidente della Camera, ad assumere il suo posto.

(Il Presidente Ingrao sale al banco della Presidenza e scambia l'abbraccio di rito con il Presidente provvisorio. *Vivissimi, prolungati applausi*).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INGRAO

PRESIDENTE (*Stando in piedi pronuncia il seguente discorso:*) Onorevoli colleghi, esprimo il mio vivo ringraziamento per l'alto onore che mi viene fatto chiamandomi al difficile compito di presiedere questa Assemblea. Consentitemi di rivolgere il saluto deferente di tutta l'Assemblea e mio personale al Presidente della Repubblica, che rappresenta l'unità del nostro paese, e di inviare un saluto cordiale al Presidente del Senato, al Presidente della Corte costituzionale, al Presidente del Consiglio. L'augurio mio di buon lavoro va a tutti i membri di questa Assemblea, a coloro che già sedevano in quest'aula, alle nuove elette, ai nuovi eletti, convinto che mi aiuterete ad assolvere alla funzione che mi avete affidato; funzione che adempirò nel rispetto assoluto del regolamento che disciplina i nostri lavori, nella tutela imparziale dei diritti di ciascuno di voi e innanzitutto delle minoranze che si formeranno nel corso dei nostri dibattiti.

Sono consapevole di quanto sia impegnativo succedere in questo incarico ad un uomo della statura morale e politica di Sandro Pertini (*Vivissimi, generali applausi*), al quale rivolgo un saluto molto affettuoso e rinnovo il ringraziamento di tutti per ciò che egli ha dato al prestigio e al funzionamento del Parlamento italiano, alla lotta contro il fascismo, per la democrazia e la libertà del nostro popolo.

Questa legislatura si apre in un momento grave. Tutte le cose intorno a noi sottolineano l'urgenza di procedere ad un profondo rinnovamento della vita economica e dell'apparato produttivo, indispensabile per ridurre il flagello dell'inflazione, per aprire una possibilità di lavoro qualificato per milioni di giovani e di donne, oggi senza prospettiva, per restituire forza, prestigio e stabilità all'Italia nell'economia mondiale e nel tormentato orizzonte internazionale. Ciò domanderà grande rigore e giustizia nelle scelte che compirete, severità nel costume politico, intelligenza innovativa e respiro democratico nella mobilitazione delle energie creative di grandi masse umane, chiamate a portare il paese fuori dalla pesante crisi che lo percuote.

Non spetta in alcun modo a me di entrare nel merito delle soluzioni che dovranno essere date a questi bisogni. Penso però

di poter affermare che questi problemi, vis-
suti oggi in modo spesso angoscioso e strin-
gente da migliaia di famiglie italiane, chie-
dono a noi, al paese, di camminare con
nuovo slancio sulla strada maestra indicata
dalla Costituzione, che fissa per noi tutti
le regole della convivenza civile e politica
e chiama le classi lavoratrici a partecipare
finalmente alla direzione dello Stato, in
questa Repubblica scaturita dal grande mo-
to popolare e unitario della Resistenza.

Il nostro è un popolo forte, maturo, che
può e sa affrontare le prove e i sacrifici
necessari, e sa darsi una giusta e responsa-
bile autodisciplina, a condizione di essere
sempre più chiamato a conoscere, a partici-
pare, a controllare. Sta a questo libero
Parlamento di essere sempre più, come
chiede la Costituzione, l'organo che pro-
muove ed unifica questa originale democra-
zia di popolo che caratterizza il nostro
paese e che sta penetrando e radicandosi
nei luoghi di lavoro, nei quartieri delle cit-
tà, nella vita delle nostre campagne, nel
mondo della scuola e della cultura. Ciò ci
spinge a coordinare efficacemente il nostro
lavoro con l'altro ramo del Parlamento, a
stabilire collegamenti organici con i consi-
gli regionali che partecipano con noi del
potere legislativo, ad allargare i metodi, già
felicitamente avviati, di consultazione diretta
delle organizzazioni sindacali e degli altri
organismi sociali operanti nel paese, delle
forze del mondo della tecnica e della scien-
za, degli uomini e degli apparati che pre-
siedono a settori decisivi della economia ita-
liana. Così potremo trovare contributi e ali-
mento non solo per seguire in modo con-
tinuo la dinamica di un paese in continuo
e anche tumultuoso mutamento, ma anche
per dare forza e ricchezza alla presenza
di questo Parlamento nel concerto europeo
e prima di tutto in quella parte dell'occi-
dente in cui il nostro paese è storicamente
collocato, allo scopo di aiutare attivamente
i processi di pace e di distensione, e di
favorire le collaborazioni e le integrazioni
nella vita dei popoli, indispensabili in que-
sta nostra epoca di rivolgimenti storici, di
emancipazione di popoli e continenti ancora
fino a pochi decenni fa duramente op-
pressi od emarginati.

Il Parlamento è oggi la sede più alta e
qualificata per adempiere a un tale deci-
sivo ruolo di dibattito e di unificazione
reale del paese. Permettetemi - al di là di
ogni valutazione di parte - di cogliere an-
che nella larghezza e varietà dei consensi

che hanno portato alla mia elezione un
segnale: il segno che sta avanzando fra
le forze politiche l'esigenza di un rapporto
nuovo, che - mantenendo a ciascuna di
esse la sua fisionomia - porti ad un rinvig-
orimento e ad un arricchimento delle isti-
tuzioni democratiche.

Credo che questo ruolo del Parlamento
sarà agevolato dalla presenza di un esecu-
tivo stabile e forte, che governi in stretto
collegamento col Parlamento e che sappia
rinnovare e dare efficienza moderna al suo
funzionamento; e sarà favorito da una coo-
perazione nuova con i corpi in cui si arti-
cola l'insieme della vita dello Stato. Per
queste ragioni non è formale il mio saluto
alla magistratura, alle forze armate, alle
amministrazioni dello Stato, ai corpi di po-
lizia, a tutti coloro cui spetta di tutelare
le libertà, i diritti e la sicurezza dei citta-
dini. Abbiamo bisogno di conoscere meglio,
in un dialogo diretto, il travaglio che per-
vade oggi il mondo della giustizia di fron-
te alle drammatiche novità emergenti nei
rapporti sociali, nei principi etici e nelle
concezioni del mondo. Abbiamo bisogno di
conoscere a fondo i problemi e i bisogni
che si presentano a chi è chiamato alla
difesa della pace e della nostra indipen-
denza, in un'epoca che sopporta sempre-
meno una separazione tra popolo e soldati;
e a chi deve misurarsi ogni giorno con la
complessità delle funzioni di uno Stato mo-
derno, impegnato ormai ad intervenire nel-
le varie ramificazioni dell'economia e nei
tessuti molteplici e profondi della odierna
società civile.

Su questi problemi, che toccano intima-
mente il funzionamento e il modo di es-
sere di questa Assemblea, certamente tor-
neremo a discutere insieme. Mi auguro di
avere il contributo di tutti voi. Sottolineo
il carattere di collegialità che sempre più
dovremo dare alla Presidenza nel suo com-
pito di direzione. Sono convinto dell'aiuto
essenziale che ci verrà da tutto il perso-
nale della Camera, dal Segretario generale
dottor Maccanico, da tutti i funzionari e i
dipendenti con cui discuteremo e lavorere-
mo insieme, in uno stretto impegno di ri-
cerca comune.

Chiedo alla stampa che ci aiuti con il
suo libero giudizio. La larghezza del dibat-
tito nel paese, la ricerca critica, il plurali-
simo e il confronto delle posizioni sono es-
senziali per la vita di un libero Parlamen-
to. Il controllo dell'opinione pubblica ci

farà forti, più legati alla gente. Perciò abbiamo bisogno del controllo delle masse e della trasparenza nelle nostre decisioni. Perciò siamo profondamente, direttamente interessati che sia garantita la vita della libera stampa e chiunque lavori nel campo dell'informazione giornalistica e radiotelevisiva possa conoscere pienamente la vita di questa Assemblea, di questa nostra casa.

Ci aspetta un lavoro duro. Spero che esso possa cominciare presto, come ci chiedono le grandi speranze con cui si guarda a questo nuovo Parlamento uscito dalla consultazione del 20 giugno. Invio da questa tribuna un saluto al popolo che ci ha chiamato ad interpretare le sue profonde ansie di cambiamento, alle grandi energie del mondo giovanile e femminile in movimento, a quella parte dell'Italia che nel Friuli in questi mesi è stata la più provata, ai milioni di italiani — di fedi e di ideologie diverse — ma che tutti hanno sete di rinnovamento, e chiedono per sé, per i loro figli, per il paese, che si delinei finalmente una società di libertà e di giustizia (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Invito alla costituzione di gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Ricordo che, a norma dell'articolo 14, terzo comma, del regolamento, i deputati sono tenuti a dichiarare al Segretario generale della Camera entro due giorni dalla prima seduta a quale gruppo politico appartengono.

Invito i deputati aderenti ai gruppi parlamentari che possono costituirsi a norma dell'articolo 14, primo comma, del regolamento, a riunirsi nelle sedi rispettive venerdì 9 alle ore 10 per procedere alla costituzione dei gruppi stessi.

Annunzio di proposte di legge d'iniziativa popolare.

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 107, quarto comma, del regolamento, si intendono ripresentate le seguenti proposte di legge di iniziativa popolare:

« Modifica degli articoli 83, 85 e 86 della Costituzione relativi alla elezione del Presidente della Repubblica » (1);

« Risarcimento del danno alle vittime della circolazione dei veicoli a motore » (2);

« Modifiche ed integrazioni alla legge 20 febbraio 1958, n. 75, sulla abolizione della regolamentazione della prostituzione e sulla lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui, ed alla legge 25 luglio 1956, n. 837, sulla profilassi delle malattie veneree » (3);

« Scioglimento del Movimento sociale italiano-destra nazionale » (4);

« Competenze regionali in materia di servizi sociali e scioglimento degli enti assistenziali » (5);

« Blocco generale dei licenziamenti; mobilità della forza-lavoro; imponibile di mano d'opera » (6).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

TANTALO: « Provvedimenti in favore delle imprese artigiane » (7);

TANTALO: « Trasferimento dal demanio statale al demanio comunale degli immobili espropriati ai sensi delle leggi n. 619 del 17 maggio 1952 e successive riguardanti i "Sassi" di Matera » (8);

GIORDANO ed altri: « Ordinamento della scuola non statale » (9);

BOFFARDI INES ed altri: « Istituzione di un corso di laurea autonomo in odontostomatologia » (10);

BOFFARDI INES: « Provvidenze a favore dei giovani in attesa della prima occupazione » (11);

BALZAMO ed altri: « Riordinamento dell'amministrazione della pubblica sicurezza e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza. Istituzione del servizio civile denominato "Corpo di polizia della Repubblica italiana" » (12);

BALZAMO ed altri: « Libertà di espressione e comunicazione » (13);

BALZAMO ed altri: « Modifiche alla legge 25 gennaio 1962, n. 20, recante norme sui procedimenti e giudizi di accusa » (14);

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1976

BALZAMO: « Ristrutturazione del Servizio informazioni difesa (SID) » (15);

BALZAMO e SAVOLDI: « Nuova disciplina giuridica delle imprese artigiane » (16);

BALZAMO: « Riforma dell'ordinamento giudiziario militare » (17);

BALZAMO ed altri: « Nuovo ordinamento giuridico delle camere di commercio » (18);

CASSANMAGNAGO CERRETTI MARIA LUISA: « Legge quadro sulla riforma dell'assistenza » (19);

CASSANMAGNAGO CERRETTI MARIA LUISA: « Modifiche alla legge 5 giugno 1967, n. 431, concernente l'adozione » (20);

CASSANMAGNAGO CERRETTI MARIA LUISA: « Nuove norme sui minimi dei trattamenti pensionistici per gli handicappati fisici, psichici e sensoriali » (21);

PISICCHIO ed altri: « Norme di modifica dell'ordinamento universitario » (22);

TREMAGLIA: « Censimento generale degli italiani all'estero » (24);

FACCIO ADELE e BONINO EMMA: « Norme sull'aborto » (25);

MAGNANI NOVA MARIA ed altri: « Norme sull'interruzione della gravidanza » (26);

GASCO ed altri: « Disciplina generale delle assunzioni obbligatorie degli invalidi presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private » (27);

GASCO ed altri: « Modifica delle norme per il trattamento economico degli invalidi civili » (28);

BOLDRIN ed altri: « Norme sulla tutela della laguna di Venezia » (30).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di proposte di legge costituzionale.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge costituzionale dai deputati:

TREMAGLIA ed altri: « Modifiche degli articoli 56 e 57 della Costituzione per l'elettorato passivo degli italiani all'estero » (23);

PANNELLA ed altri: « Modificazione all'istituto dell'immunità parlamentare previsto dall'articolo 68 della Costituzione » (29).

Saranno stampate e distribuite.

Dimissioni di un deputato.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Maddalena Perquis in data 5 luglio 1976 ha inviato la seguente lettera:

« Onorevole Presidente della Camera dei deputati,

« La sottoscritta Maddalena Perquis, eletta deputato nella lista del partito comunista italiano nella circoscrizione Brescia-Bergamo, con la presente dichiara di dimettersi.

« In fede

« Firmato: Maddalena Perquis ».

Se nessuno chiede di parlare, pongo in votazione l'accettazione delle dimissioni dell'onorevole Maddalena Perquis.

(È approvata).

Annunzio di documenti pervenuti dopo l'ultima seduta prima dello scioglimento delle Camere.

PRESIDENTE. Informo che sono pervenuti alla Presidenza documenti dopo l'ultima seduta prima dello scioglimento delle Camere e fino al 4 luglio 1976.

L'elenco è pubblicato in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.

D'ALESSIO, *Segretario*, legge le interrogazioni e l'interpellanza pervenute alla Presidenza.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Venerdì 9 luglio 1976, alle 16,30:

1. — Proclamazione di deputati subentranti.

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1976

2. — Votazione per la nomina di quattro Vicepresidenti, tre Questori e otto Segretari.

La seduta termina alle 19,25.

Elenco dei documenti pervenuti alla Presidenza dopo l'ultima seduta prima dello scioglimento delle Camere e fino al 4 luglio 1976, data del termine della VI legislatura.

Il Presidente del Senato ha comunicato con lettera in data 7 maggio 1976 che la VII Commissione di quel Consesso ha approvato nella seduta in sede legislativa del 30 aprile 1976 la seguente proposta di legge:

Senatori VERONESI ed altri: « Provvedimenti finanziari urgenti a favore delle libere università dell'Abruzzo ».

La Corte dei conti, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso i seguenti documenti:

con lettera in data 5 maggio 1976:

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, per gli esercizi dal 1971 al 1974 (doc. XV, n. 10/1971-1972-1973-1974);

con lettera in data 6 maggio 1976:

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare per gli esercizi dal 1971 al 1974 (doc. XV, n. 81/1971-1972-1973-1974);

con lettera in data 12 maggio 1976:

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale per la cellulosa e la carta per gli esercizi dal 1970 al 1973 (doc. XV, n. 82/1970-1971-1972-1973);

con lettera in data 15 maggio 1976:

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Opera

nazionale combattenti per gli esercizi 1973 e 1974 (doc. XV, n. 53/1973-1974);

con lettera in data 17 maggio 1976:

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale risi per gli esercizi 1973 e 1974 (doc. XV, n. 49/1973-1974);

con lettera in data 24 maggio 1976:

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza e di assistenza a favore degli ingegneri e architetti, per gli esercizi dal 1968 al 1972 (doc. XV, n. 83/1968-1969-1970-1971-1972);

con lettera in data 31 maggio 1976:

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore degli avvocati e procuratori, della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei dottori commercialisti e della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali, per gli esercizi dal 1968 al 1972 (doc. XV, n. 84/1968-1969-1970-1971-1972);

con lettera in data 7 giugno 1976:

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria della Nazionale Cogne società per azioni per gli esercizi dal 1968 al 1971 (doc. XV, n. 85/1968-1969-1970-1971);

con lettera in data 9 giugno 1976:

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico, per gli esercizi dal 1968 al 1974 (doc. XV, n. 86/1968-1969-1970-1971-1972-1973-1974);

con lettera in data 12 giugno 1976:

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Istituto della enciclopedia italiana per gli esercizi 1972, 1973 e 1974 (doc. XV, n. 18/1972-1973-1974);

con lettera in data 14 giugno 1976:

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria della società

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1976

per azioni RAI-Radiotelevisione italiana, per gli esercizi 1972, 1973 e 1974 (doc. XV, n. 30/1972-1973-1974);

con lettera in data 18 giugno 1976:

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria degli Istituti fisioterapici ospitalieri, per gli esercizi dal 1969 al 1973 (doc. XV, n. 87/1969-1970-1971-1972-1973).

A norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, il presidente della Corte costituzionale ha trasmesso, con lettere in data 6 maggio 1976, copie delle sentenze nn. 103 e 107 della Corte stessa, depositate in pari data in cancelleria, con le quali la Corte ha dichiarato:

l'illegittimità costituzionale del terzo comma dell'articolo 5 della legge 21 marzo 1953, n. 161: « Modificazioni al testo unico delle leggi sulla Corte dei conti » (così come modificato con l'articolo 5 della legge 25 aprile 1957, n. 283), nella parte in cui non estende ai giudizi in materia di pensioni privilegiate militari l'esenzione dal pagamento della tassa fissa, istituita con il primo comma dello stesso articolo 5 della legge n. 161. Ha dichiarato altresì, in applicazione dell'articolo 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87, l'illegittimità costituzionale dello stesso articolo 5, terzo comma, della legge 21 marzo 1953, n. 161, nella parte in cui non estende l'esenzione dal pagamento della tassa fissa a tutti i giudizi in genere in materia di pensioni civili e militari (doc. VII, n. 719);

l'illegittimità costituzionale della legge regionale siciliana approvata dall'assemblea regionale nella seduta del 21 maggio 1975, avente ad oggetto « Istituzione dei consigli di quartiere nei comuni della regione siciliana » (doc. VII, n. 723).

Con lettere in data 20 maggio 1976, copie delle sentenze nn. 116, 120, 126 e 127, con le quali la Corte costituzionale ha dichiarato:

l'illegittimità costituzionale dell'articolo 9, commi primo e secondo, del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 4 aprile 1947, n. 207 (trattamento giuridico ed economico del personale civile non di ruolo in servizio nelle amministrazioni dello Stato), nella parte in cui dispone che

l'indennità dovuta in caso di cessazione del rapporto è commisurata alla sola retribuzione e nella parte in cui prevede la corresponsione dell'indennità di preavviso per il solo caso di licenziamento per motivi non disciplinari e non anche per quello di decesso del dipendente (doc. VII, n. 729);

l'illegittimità costituzionale dell'articolo 650, comma primo, del codice di procedura civile nella parte in cui non consente la opposizione tardiva dell'intimato che, pur avendo avuto conoscenza del decreto ingiuntivo, non abbia potuto, per caso fortuito o forza maggiore, fare opposizione entro il termine fissato nel decreto (doc. VII, n. 733);

l'illegittimità costituzionale della legge della regione Piemonte approvata il 5 febbraio 1975 e riapprovata il 27 marzo 1975, recante « Intervento straordinario a favore dei titolari di pensioni sociali, in relazione al rincaro del costo della vita ed in particolare del riscaldamento » (doc. VII, n. 739);

l'illegittimità costituzionale della legge della regione Molise approvata il 5 marzo 1975 e riapprovata il 23 aprile 1975, recante: « Concessione di un assegno ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni per il periodo di inabilità temporanea assoluta dovuta ad infortunio sul lavoro o derivante da malattia professionale e ai lavoratori autonomi per il periodo di ricovero ospedaliero, a titolo di contributo assistenziale per le loro famiglie » (doc. VII, n. 740).

Con lettera in data 26 maggio 1976, copia della sentenza n. 136, con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato:

l'illegittimità costituzionale del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1950, n. 768 — limitatamente alla parte in cui dispone il trasferimento dei terreni di cui alle particelle 34, 35 del foglio di mappa 25 ed il fabbricato ivi esistente — in quanto risultino rispettivamente la destinazione industriale ed il carattere urbano dei detti beni (doc. VII, n. 748).

Con lettera in data 22 giugno 1976, copia della sentenza n. 140, con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato:

l'illegittimità costituzionale della legge approvata il 4 ottobre 1973 e riapprovata il 6 marzo 1974 dal consiglio regionale della

Campania, recante « Concessione di contributi in conto capitale per la costruzione di case a favore degli artigiani » (doc. VII, n. 750).

Il ministro dell'interno, in data 10 maggio 1976, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 323 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica emanati nel primo trimestre 1976, concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Grisolia (Cosenza), Poggiomarino (Napoli), Lendinara (Rovigo), Atesa (Chieti), Locri (Reggio Calabria), Gonnosfanadiga (Cagliari).

Con la predetta lettera il ministro ha altresì comunicato gli estremi dei decreti prefettizi concernenti la proroga delle gestioni straordinarie dei comuni di Ardea (Roma), Silvi (Teramo), Laureana Di Borrello (Reggio Calabria).

Il ministro della difesa, in adempimento alle disposizioni previste dall'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, ha comunicato, con lettere del 22 giugno 1976, l'autorizzazione concessa a dipendenti di quel Ministero a prestare servizio presso organismi internazionali.

I predetti documenti sono depositati negli uffici del Segretario generale a disposizione dei deputati.

Il ministro del lavoro e della previdenza sociale ha comunicato, a norma dell'articolo 33 della legge 20 marzo 1975, n. 70, che con decreto del Presidente della Repubblica in data 12 aprile 1976 è stato nominato il presidente dell'Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani (ENAOI); ha inoltre comunicato che con decreto ministeriale in data 14 aprile 1976 è stato ricostituito il consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e i rappresentanti di commercio (ENASARCO) e che il presidente dello stesso ente è stato nominato con decreto ministeriale in data 12 maggio 1976.

Tali comunicazioni sono depositate presso gli uffici del Segretario generale a disposizione dei deputati.

Il ministro della marina mercantile, a norma dell'articolo 4 della legge 5 gennaio 1953, n. 34, concernente l'ordinamento dei servizi postali e commerciali marittimi di carattere locale, ha trasmesso la convenzione stipulata il 18 luglio 1975 con la so-

cietà per azioni SIRENA (Sicula regionale di navigazione) per l'esercizio dei servizi postali e commerciali marittimi nel settore D.

Il predetto documento è depositato negli uffici del Segretario generale a disposizione dei deputati.

Il ministro per il commercio con l'estero, in adempimento alle disposizioni previste dall'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, ha comunicato con lettera del 14 maggio 1976 l'autorizzazione concessa a dipendenti di quel Ministero a prestare servizio presso organismi internazionali.

Il predetto documento è depositato negli uffici del Segretario generale, a disposizione dei deputati.

Nel mese di aprile, maggio e giugno sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate negli uffici del Segretario generale a disposizione dei deputati.

Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha trasmesso, a norma della legge 25 luglio 1959, n. 593, le variazioni al suo stato di previsione per l'esercizio 1975 e il suo stato di previsione della spesa per l'esercizio 1976.

I documenti sono depositati presso gli uffici del Segretario generale a disposizione dei deputati.

La Corte dei conti ha trasmesso gli elenchi delle registrazioni effettuate con riserva nella prima quindicina del mese di giugno 1976 (doc. VI, n. 4).

Nei mesi di maggio e giugno sono stati trasmessi ordini del giorno e risoluzioni dai consigli regionali del Lazio e della Toscana.

Tali documenti sono stati trasmessi alle Commissioni competenti per materia e sono a disposizione dei deputati presso il servizio rapporti con i consigli e le giunte regionali.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI

Dott. MARIO BOMMEZZADRI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. MANLIO ROSSI

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1976

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA
ANNUNZIATE**

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

D'ALESSIO, ANGELINI E VENEGONI.
— *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere:

quale applicazione abbia avuto nelle tre forze armate la legge relativa all'aumento delle indennità operative di rischio con particolare riferimento al personale dell'aeronautica militare addetto al controllo del traffico aereo e alla difesa aerea, in servizio presso le scuole di specialità e gli enti centrali, controllori missilista e in possesso del brevetto militare di paracadutista che svolge attività annuale di allenamento:

inoltre, tenuta presente l'urgenza dei problemi segnalati, se il Governo intenda incontrarsi con i diversi rappresentanti dei gruppi parlamentari per compiere una prima valutazione delle questioni, considerato che la ricordata legge dispone il riesame dei meccanismi di attribuzione e di erogazione delle citate indennità. (5-00001)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

PERANTUONO, BRINI E ESPOSTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se intenda promuovere, presso il liceo scientifico statale di Chieti, una inchiesta per accertare se risponda a verità che:

a) durante le elezioni amministrative del 1970 i locali e quant'altro appartenente all'istituto sono stati adibiti, dal preside, a sede elettorale personale;

b) i rapporti tra preside e professori sono notevolmente lesi per la tendenza del primo ad operare, costantemente, con atteggiamenti prevaricanti, facendo pesare — spesso — la sua posizione preminente di capo dell'istituto anche contro le norme regolamentari;

c) il preside ha dichiarato di non accettare le norme dei decreti delegati ed ha

negato più volte agli studenti ed agli insegnanti il diritto di applicarli;

d) un alunno che frequentava l'anno scolastico testé concluso in detta scuola si è suicidato per motivi che la stampa locale ha inteso riferire anche alla sua condizione di studente. (4-00001)

BARDELLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quale posizione intenda assumere il Governo italiano di fronte alle misure che la Commissione esecutiva della CEE sta elaborando per scoraggiare la produzione di latte nella Comunità, al fine di ridurre le enormi eccedenze di burro e di latte in polvere, che risultano essere rispettivamente di 430 mila e di 1 milione e 320 tonnellate, con una spesa annua che assorbe dal 35 al 40 per cento del bilancio comunitario.

In particolare, si chiede di conoscere la posizione del Governo in merito alla proposta di imporre ai produttori zootecnici una tassa di lire 3,66 per ogni litro di latte alla stalla, che la Commissione esecutiva sta considerando insieme con altre misure e che appare assolutamente inaccettabile per quanto riguarda i produttori italiani, i quali, anzi, devono essere incoraggiati e aiutati ad incrementare la produzione, oltre che di carne, anche di latte, dato che l'Italia è deficitaria per circa il 50 per cento del proprio fabbisogno di entrambi i prodotti e costretta a spendere circa 400 miliardi di lire all'anno per importazioni di latte e di latticini e circa 1.400 miliardi di lire per importazioni di carne e bestiame.

Il problema delle eccedenze comunitarie di burro e di latte in polvere, alle quali il nostro paese non concorre in alcuna misura, può essere risolto con una diversa politica nel settore dei grassi che incentivi i consumi di burro e di olio d'oliva e, per altro verso, facendo carico agli Stati membri le cui eccedenze hanno un carattere strutturale di una quota delle spese che il FEOGA sopporta per la conservazione e lo smaltimento delle medesime.

Per conoscere, infine, quali concrete proposte il Governo italiano intenda formulare in relazione al problema oggetto della presente interrogazione e se ritenga necessario consultare in proposito le organizzazioni professionali, sindacali, cooperative e associative interessate. (4-00002)

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1976

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se risponda al vero che il tenente GARI in s.p.e. Viggiano Felice, attualmente in forza presso l'aeroporto militare di Brindisi nel 32° stormo, è stato fatto oggetto di numerosi provvedimenti repressivi da parte dei suoi diretti superiori.

Se sia vero, in particolare:

che il suddetto ufficiale, dopo essere stato spostato nella sede di Pratica di Mare da un servizio all'altro nel reparto di appartenenza, è stato trasferito immotivatamente e con procedura di urgenza a Brindisi, per la dichiarata necessità di effettuare la sostituzione di un altro tenente GARI di quella sede, sostituzione in realtà mai avvenuta;

che il tenente Viggiano, dopo aver presentato, come suo diritto riconosciuto dalla legge, un ricorso al tribunale amministrativo regionale del Lazio contro le note caratteristiche, non ha potuto più avere permessi per raggiungere la famiglia ed è stato recentemente punito con gli arresti per aver letto ad alcuni militari del reparto l'articolo 46 della cosiddetta « bozza Forlani » (proposta di nuovo regolamento di disciplina militare) sul « diritto all'informazione » e che tale punizione è stata incredibilmente motivata come segue: « leggeva in servizio pubblicazioni non ad esso attinenti, contravvenendo a precise disposizioni impartite in merito dal capo sezione e dando cattivo esempio ».

Se sia vero che il tenente Viggiano ha inoltrato numerosi reclami a termine di regolamento, anche a questo ministro, per lamentare lo stato di profondo disagio venutosi a creare (in lui) a causa delle inammissibili limitazioni attuate dalla gerarchia militare nei confronti delle libertà e dei diritti costituzionalmente garantiti, e che questo ministro non solo non ha preso alcun provvedimento, ma nemmeno ha dato risposta alcuna a tali reclami.

Se sia vero, inoltre, che tutti questi atti sono stati determinati dalla circostanza che il tenente Viggiano ha più volte pubblicamente condiviso le tesi di democratizzazione della vita militare, sostenute dal Movimento dei militari democratici e per tale motivo è stato anche minacciato di trasferimento in Sardegna e di denuncia alla procura militare.

Se, infine, il Ministro interessato ritenga che tali avvenimenti si inquadrino in un più ampio disegno, ascrivibile alle gerarchie

militari, tendente a soffocare sacrosante esigenze di rinnovamento delle nostre forze armate, attraverso congedamenti anticipati, trasferimenti punitivi, blocco delle carriere e, addirittura, frequenti denunce alla magistratura militare come nei casi dei trenta sottufficiali dell'aeronautica militare denunciati negli ultimi mesi a Pisa, Roma, Milano e Padova per aver partecipato a pubbliche manifestazioni, esercitando un proprio diritto costituzionale, e come nel caso particolarmente grave del sottufficiale di marina e del sottocapo dell'eliporto di Lusei condannato dal tribunale militare di La Spezia. (4-00003)

CALABRÒ. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

per quale motivo allo studente Calderone Santo, in possesso di tutti i titoli di legge, presentatosi per sostenere gli esami di maturità presso l'Istituto tecnico per geometri di Riposto (Catania) non sia stato consentito dal preside della commissione Cocuzza Antonino sostenere gli esami;

se ritenga opportuno intervenire con urgenza presso il provveditore agli studi di Catania, che tale decisione ha avallato, perché venga ammesso agli esami il giovane di cui sopra e venga sanata così una palese violazione di legge. (4-00004)

GIANNANTONI, CHIARANTE E RAICICH. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le ragioni che giustificano il preannunciato provvedimento di soppressione graduale, con decorrenza 1° ottobre 1976, dei licei sperimentali di via Manin e di via Colonia agricola in Roma.

Il preannuncio del provvedimento di soppressione graduale, giunto improvvisamente nell'immediata vigilia dell'apertura delle iscrizioni, è del tutto privo di motivazioni, né alcuna spiegazione è stata finora data ai comitati tecnici e ai consigli di istituto.

Poiché rilievi non erano stati sollevati in precedenza e poiché il provvedimento sarebbe un fatto di indubbia gravità nella situazione scolastica romana, gli interroganti ritengono opportuni un immediato chiarimento da parte del Ministro interessato e la sospensione del provvedimento stesso. (4-00005)

GASPARI, DEL DUCA E DE CINQUE.
— *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere l'ammontare delle quote, sui prelievi erariali per gli idrocarburi estratti nella regione Abruzzo (articolo 23 del testo unico del 30 giugno 1967, n. 1523) assegnate alla Cassa per il mezzogiorno per conto della suddetta regione, e le opere che, con tali fondi, sono state finanziate in programmi aggiuntivi e speciali al di fuori dei programmi ordinari della Cassa per il mezzogiorno.

Risulterebbe, infatti, che nessuna opera sia stata finanziata malgrado siano stati versati alla Cassa oltre 2 miliardi di lire. Inoltre né regioni, né altri organi regionali dell'Abruzzo sarebbero stati sentiti circa l'impiego di detti fondi. (4-00006)

GASPARI, DEL DUCA E DE CINQUE.
— *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se i competenti organi del suo Ministero abbiano esaminato la grave situazione che si è determinata e continua ad aggravarsi nelle zone industriali della Valle del Trigno, della Valle del Sangro, della Valle del Sinello e della Valle del Pescara (limitatamente alla provincia di Chieti) a seguito del fatto che l'avviamento al lavoro per tutte le nuove attività industriali viene operato, per il Trigno dall'ufficio di collocamento di San Salvo, per il Sinello dall'ufficio di collocamento di Gissi, per il Sangro dall'ufficio di collocamento di Atesa, per la zona industriale di Chieti Scalo dall'ufficio di collocamento di Chieti.

Infatti, concentrandosi le possibilità di assunzioni sui suddetti uffici di collocamento, si sta determinando il depauperamento di tutti i comuni vicini con un abnorme afflusso specialmente di giovani e di intere famiglie nei suddetti comuni.

Ciò provoca non solo la crisi dei servizi civili dei comuni su richiamati, ma determina anche l'abbandono di case, scuole, servizi realizzati per miliardi e miliardi nei paesi di origine e il massiccio abbandono di attività agricole che sopravvivrebbero solo se una più giudiziosa e responsabile politica del collocamento permettesse di attingere la manodopera necessaria alle zone industriali da tutti gli uffici di collocamento compresi nell'area della pendolarità di ciascuna zona e ripartiti

proporzionalmente con riferimento alla popolazione dei singoli comuni e agli iscritti presso gli uffici di collocamento. (4-00007)

GASPARI, DEL DUCA E DE CINQUE.
— *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere l'ammontare dei fondi riscossi dallo Stato ai sensi dell'articolo 23 del testo unico n. 1523 del 30 giugno 1967, relativi agli idrocarburi estratti nella regione Abruzzo e la quota parte, di competenza della regione stessa, che lo Stato dovrebbe porre a disposizione per programmi speciali ed aggiuntivi a quelli della Cassa per il mezzogiorno. (4-00008)

GASPARI, DE CINQUE E DEL DUCA.
— *Ai Ministri del bilancio e programmazione economica e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla realizzazione nell'area industriale della Valle del Trigno di uno stabilimento della Società italiana vetro per la produzione di pannelli di lana di vetro per isolamento termoacustico e di fibre di vetro per applicazioni varie.

Detta iniziativa industriale, richiesta dalla SIV in contrasto con altra iniziativa pari oggetto di una grande azienda privata del settore, che era già pronta per la realizzazione immediata in Abruzzo, ebbe sin dal febbraio 1975 l'assenso del CIPE e del Governo, ma sembra non abbia avuto inizio di realizzazione, con grave danno della occupazione in quanto ha fatto sfumare circa 500 posti di lavoro industriali e anche della economia nazionale potendo la utilizzazione del prodotto portare ad una notevole riduzione dei consumi energetici per il riscaldamento.

Sarebbe, poi, assai grave se si dovesse giungere ad ammettere che la iniziativa di una azienda di Stato aveva solo il fine di bloccare una iniziativa privata. (4-00009)

GASPARI, DEL DUCA E DE CINQUE.
— *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se sia vero che vengono rilasciate licenze di importazione di capi di abbigliamento dai paesi dell'est e in particolare dalla Romania, malgrado la grave crisi che ha colpito il settore in Italia mantiene in cassa integrazione da oltre un anno circa un terzo delle maestranze dell'ex gruppo Monti e della Marvin Gherber.

Sembra infatti che alcuni industriali che già operavano nel settore, dopo aver scaricato sullo Stato, con convenienti operazioni, le loro aziende in crisi, si stiano dedicando ora al settore commerciale, importando dai suddetti paesi capi di abbigliamento che costano il 50 per cento di quelli prodotti in Italia solo perché agli operai di quei paesi viene dato un trattamento economico che consente soltanto la sopravvivenza, mentre ai lavoratori italiani viene corrisposto il trattamento economico che si deve all'operaio di un paese civile e democratico. (4-00010)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'interno, per sapere:

se sia a conoscenza dell'aggressione subita lunedì 28 giugno 1976, entrando al consiglio comunale di San Remo, dal consigliere comunale Garibaldi e per sapere se abbia promosso una indagine al fine di accertare come sia stata possibile l'aggressione, nonostante le autorità di Imperia e quelle locali fossero state messe sull'avviso dai volantini diffusi nei giorni precedenti e minaccianti appunto l'aggressione e inoltre come mai non si sia proceduto all'arresto degli aggressori;

infine, se il Ministro si renda conto che tale stato di cose non può assolutamente divenire permanente, né permettere agli extraparlamentari di considerarsi padroni della piazza.

« Va rilevato che l'opinione pubblica è arcistufa della presenza in San Remo di facinorosi ed arroganti.

(3-00001)

« BAGHINO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere:

a) se a seguito delle forti grandinate e persistenti precipitazioni a carattere alluvionale, verificatesi nelle province di Avellino, Benevento e Salerno nonché in altre province del meridione, che hanno causato ingenti danni alle produzioni, alle scorte, alle strutture aziendali ed alle opere pubbliche di bonifica, il Ministero dell'agricoltura abbia provveduto agli atti propedeutici per l'applicazione delle provvidenze previ-

ste dagli articoli 3, 4, 5 e 7 della legge 25 maggio 1970, n. 364, istitutiva del fondo di solidarietà nazionale in agricoltura;

b) quali siano attualmente le disponibilità esistenti sul fondo di solidarietà per far fronte alla situazione di grave disagio determinatasi fra le popolazioni rurali delle precitate province;

c) se in caso di carenza di disponibilità, ritenga opportuno provvedere per la integrazione di detto fondo;

d) se ritenga, infine, urgente la convocazione degli assessori all'agricoltura delle regioni meridionali interessate agli eccezionali avversi eventi meteorici citati.

(3-00002)

« ZARRO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'agricoltura e delle foreste per sapere quali urgenti provvedimenti si intendano adottare e quali misure straordinarie si intendano predisporre per alleviare le disastrose conseguenze provocate dal nubifragio abbattutosi sulle zone agricole interne della Campania ed in particolare sull'agro nolano.

« La violenza del temporale ha quasi interamente distrutto tutte le colture di ortaggi e cereali, arrecando danni per decine di miliardi di lire alle modeste aziende diretto-coltivatrici.

« Il raccolto del pomodoro, quello del grano e quello del granturco sono andati perduti, mentre sono stati seriamente compromessi i frutteti, i vigneti, i fienili e le stesse strutture aziendali.

« L'interrogante chiede, in particolare, di sapere:

se ed in qual modo si intenda rendere operante il fondo di solidarietà nazionale;

come sarà provveduto al ripristino delle scorte morte e delle altre attrezzature danneggiate;

quali speciali provvidenze saranno erogate per reintegrare i già magri bilanci delle famiglie contadine completamente disestati dal mancato raccolto;

se, infine, si ritenga di disporre la sospensione del pagamento delle imposte per tutte le aziende danneggiate.

« L'interrogante sottolinea il carattere di estrema urgenza anche per le notevoli tensioni sociali createsi nelle zone devastate dal maltempo.

(3-00003)

« IANNIELLO ».

INTERPELLANZA

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato al fine di ottenere un intervento urgentissimo ed energico per risolvere il problema dell'industria ligure Mammut. Ciò nel rispetto di quanto era contenuto nell'ordine del giorno che l'interrogante aveva presentato in aula e che il Governo ha accettato nella seduta del 25 marzo 1976.

« L'industria Mammut in base agli impegni assunti doveva essere posta sotto la gestione IPO-GEPI con la garanzia del

mantenimento della piena occupazione del personale dipendente, invece al momento attuale la sorte di quelle maestranze e della stessa azienda è tutt'altro che tranquilla e proprio in questi giorni deve essere registrata purtroppo l'indecisione degli organi competenti di provvedere nel senso accettato a suo tempo da codesto Ministero; non solo, ma tutto mostra che gli organi competenti cercano di scaricarsi di ogni responsabilità con grave nocumento per la produzione e con grande fermento allarmistico tra i dipendenti.

(2-00001)

« BAGHINO ».